

GLI INTERVENTI DI CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

luglio -settembre 2010

La presente scheda è stata curata da **Giuseppe Forte**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

1 LE DOMANDE PERVENUTE

Le domande di Cassa Integrazione in deroga (di seguito CIG in deroga) pervenute nel III trimestre del 2010 ammontano complessivamente a 321 unità, con una media mensile pari a 107. Il numero di domande presentate evidenzia un andamento caratterizzato da un valore minimo in corrispondenza del mese di agosto (79 unità); a settembre torna a salire (112), ma si posiziona al di sotto del valore rilevato per luglio (-18 unità). Le sospensioni sono 1.174; pertanto, mediamente, ogni domanda protocollata nel periodo sotto osservazione coinvolge 3,7 lavoratori.

Le domande pervenute richiedono, nel complesso, la concessione di un ammontare di ore pari a circa 497mila¹; in media, si tratta di 1.547 ore per ciascuna domanda e di 423 ore per ciascuna sospensione richiesta. Per ciò che riguarda il primo indicatore, l'andamento è altalenante: si registra, infatti, una riduzione passando da luglio ad agosto; a settembre il valore risale per attestarsi molto al di sopra di quelli rilevati per i mesi precedenti (mediamente di circa 690 ore). Relativamente al secondo indicatore proposto, ovvero il numero di ore per sospensione, il trend è crescente in tutto il periodo: si passa da 370 ore per luglio a 423 ore per agosto e a 478 ore per settembre.

Tabella 1 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga, per mese di presentazione della domanda. III trimestre 2010 (valori assoluti).

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
Lug.	130	474	3,6	175	1.347	370
Ago.	79	239	3,0	101	1.280	423
Set.	112	461	4,1	220	1.967	478
Totale	321	1.174	3,7	497	1.547	423

La tabella successiva ripropone gli indicatori del ricorso allo strumento della CIG in deroga in base ad una riaggregazione per trimestre del periodo di tempo che va da aprile 2009 a settembre 2010. Il terzo trimestre di quest'anno rappresenta un punto di discontinuità: infatti, il numero di domande pervenute, dopo aver fatto registrato una diminuzione per due trimestri consecutivi, è tornato a salire: rispetto a quello precedente, si evidenzia una crescita di 65 unità, pari ad una variazione del 25,3%. In controtendenza è il volume delle sospensioni che diminuiscono, nel terzo trimestre 2010, di 33 unità (-2,7%); si tratta, a ben vedere, del valore più basso registrato nell'arco del 2009 e del 2010. Aumentano, invece, le ore richieste che risultano pari a 399mila, ossia 17mila ore in più di quanto registrato nel trimestre precedente; si tratta del monte ore più alto rilevato nell'arco dei due anni, preceduto solamente dal valore osservato nel IV trimestre 2009.

In termini di domande inoltrate, ma non sul versante dei lavoratori coinvolti, si delinea un maggior ricorso da parte del tessuto produttivo friulano a questa tipologia di ammortizzatore, rispetto a quanto rilevato nei primi sei mesi del 2010. Inoltre, le imprese che continuano a ricorrere alla CIG in deroga si caratterizzano per un utilizzo più consistente per ciò che riguarda l'ammontare delle ore richieste. Infatti, come già descritto, aumenta il volume complessivo delle ore, come pure il rapporto fra ore e sospensioni; i lavoratori di queste imprese, pertanto, restano in CIG in deroga per un periodo più prolungato e dunque subiscono un maggior decurtamento del reddito.

Rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, la situazione è migliorata. Infatti, si evidenzia una diminuzione tanto delle domande presentate quanto del numero di sospensioni: nel primo caso si ha una riduzione di 60 unità (-15,7%), nel secondo di 365 unità (-23,7%). Una dinamica opposta si ha in relazione alle ore concesse, che evidenziano un incremento di 53mila ore (+11,9%). Pertanto, su base tendenziale, nel III trimestre del 2010 si registra un maggior numero di ore concesse tanto per ciascuna domanda presentata quanto per ciascuna sospensione richiesta.

¹ Ore di CIG in deroga possono essere erogate direttamente dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali attraverso procedure definite a livello nazionale. Nel terzo trimestre 2010, le imprese del Friuli-Venezia Giulia che hanno usufruito di questo strumento sono quattro, per un ammontare complessivo di 431,4 mila ore. Si tratta di un risultato molto più elevato rispetto a quello che si evidenzia nel trimestre precedente durante il quale le ore erogate sono pari a 119,2 mila. Ciò si deve al fatto che nel terzo trimestre è diventata beneficiaria di questo strumento una grande impresa, la Safilo S.p.a. alla quale sono state corrisposte 296,4 mila ore, ossia un volume pari al 68,7% del totale. Dall'inizio del 2010, questo strumento ha riguardato nove imprese per un totale di 1.438 sospensioni (dato che comprende anche il mese di ottobre) e un totale di 552,2 mila.

Tabella 2 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga, per trimestre di presentazione della domanda. Periodo 2009-2010 (valori assoluti).

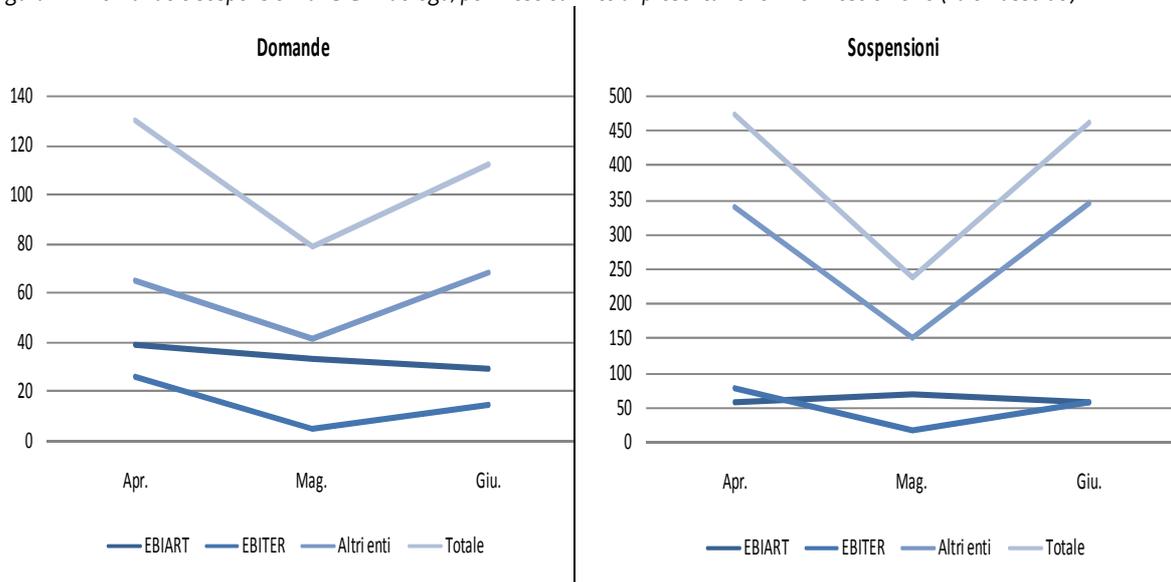
	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
II trimestre 2009	257	1.712	6,7	471	1.831	275
III trimestre 2009	381	1.539	4,0	444	1.164	288
IV trimestre 2009	453	2.005	4,4	652	1.440	325
I trimestre 2010	274	1.296	4,7	478	1.745	369
II trimestre 2010	257	1.209	4,4	482	1.759	399
III trimestre 2010	321	1.174	3,7	497	1.547	423
Totale	1.943	7.762	4,0	3.024	1.556	390

Poco meno di un terzo delle domande di CIG in deroga sono state presentate all'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART) per i lavoratori sospesi da aziende artigiane. Sono 46 le richieste pervenute all'Ente Bilaterale del Commercio (EBITER), mentre 174 quelle presentate ad altri Enti (queste ultime rappresentano il 54% del totale).

Tabella 3 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga, per Ente di presentazione. III trimestre 2010 (valori assoluti).

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
EBIART	101	187	1,9	83	826	446
EBITER	46	154	3,3	85	1.850	552
Altri enti	174	833	4,8	328	1.886	394
Totale	321	1.174	3,7	497	1.547	423

Figura 1 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per mese ed Ente di presentazione. III trimestre 2010 (valori assoluti).



2 IL PROFILO DELLE IMPRESE

Sono state 295 le imprese che nel III trimestre del 2010 hanno richiesto di usufruire della CIG in deroga. Osservando il settore economico di appartenenza (ricodificato secondo la classificazione ATECO 2002), si rileva come la metà delle imprese che hanno richiesto di usufruire dell'ammortizzatore sociale appartiene al comparto terziario. A quello industriale fa riferimento il 42,0% delle imprese, mentre a quello edile il 6,8% del totale.

Tabella 4 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga, per attività economica (ATECO 2002). III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Imprese	
	v.a.	%
Industria	124	42,0
di cui:		
Altre industrie manifatturiere	33	11,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	27	9,2
Metallurgia	27	9,2
Costruzioni	20	6,8
Servizi	148	50,2
di cui:		
Commercio	62	21,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	36	12,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	26	8,8
Nd	3	1,0
Totale	295	100,0

La successiva tabella 5 presenta una serie di indicatori del ricorso alla CIG in deroga per ramo di attività economica. Il maggior numero di domande proviene dal terziario con 158 richieste (pari al 49,2% del totale) cui sono correlate 708 sospensioni che pesano per il 60,3% del totale. In altre parole, le domande presentate dalle imprese afferenti ai comparti dei servizi coinvolgono mediamente un maggior numero di lavoratori, in media 4,8, con una punta di 7,2 per le *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*.

Le imprese afferenti al settore industriale hanno presentato 135 domande (42,1% del totale) per un ammontare complessivo di 408 sospensioni, ossia il 34,8% del totale. Ciò evidenzia come le domande presentate dalle imprese di questo comparto abbiano interessato un numero di lavoratori meno consistente per ciascuna domanda protocollata; infatti, la media delle sospensioni per impresa è pari a 3,3, ossia un valore inferiore a quello medio complessivo. Per la *Metallurgia* il valore è superiore e pari a 4,1 sospensioni per ciascuna impresa.

Come noto, l'impresa può richiedere di ricorrere all'ammortizzatore sociale più volte (fino ad un massimo di otto) nel corso di un anno solare; pertanto, risulta utile comprendere quanti lavoratori di una determinata impresa siano stati coinvolti in più di una domanda. Al tal fine, è stato calcolato il rapporto fra sospensioni realizzate e lavoratori coinvolti. Quando il rapporto è pari ad uno (valore minimo), significa che nessun lavoratore è stato interessato più di una volta dal ricorso alla CIG in deroga (in termini equivalenti, l'impresa richiede di usufruire dell'ammortizzatore sociale per lavoratori di volta in volta differenti). Valori superiori all'unità indicano, al contrario, che i lavoratori sperimentano per più di una volta un periodo di CIG in deroga: nel caso in oggetto, il valore che si registra è pari sostanzialmente all'unità.

Infine, uno sguardo alla distribuzione delle ore richieste. Su un totale di 497mila ore, il 65,5% fa riferimento alle imprese del settore dei servizi, mentre circa il 30% a quelle industriali. Se si considera il rapporto fra il volume delle ore richieste e il numero delle sospensioni, a fronte di una media complessiva di 423 ore, il valore più elevato si evidenzia per le imprese dei servizi (460 ore). Questo risultato è sensibilmente influenzato da quanto accade per *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese* e *Commercio*; nel primo caso si ha un valore di 466 ore, nel secondo di 486 ore. Per ciò che riguarda l'industria, il rapporto fra il volume delle ore richieste e il numero delle sospensioni (368 ore) si situa molto al di sotto di quanto rilevato per il terziario. In altre parole, rispetto alle imprese afferenti il comparto dei servizi, quelle dell'industria si caratterizzano complessivamente per la richiesta di periodi in deroga meno prolungati. Si nota comunque una certa oscillazione con un valore massimo che si osserva in corrispondenza della *Industria del legno e dei prodotti in legno* con 405 ore.

Tabella 5 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore, per settore di attività economica (Ateco 2002). III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio		v.a. (in mig.)	%	valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)		(J)	(K)	(L)	
Industria	135	42,1	1,1	408	34,8	3,3	393	34,7	3,2	1,0	150	30,2	1,2	368
<i>di cui:</i>														
Altre industrie manifatturiere	36	11,2	1,1	85	7,2	2,6	82	7,2	2,5	1,0	30	6,0	0,9	348
Industria del legno e dei prodotti in legno	30	9,3	1,1	70	6,0	2,6	66	5,8	2,4	1,1	28	5,7	1,0	405
Metallurgia	29	9,0	1,1	111	9,5	4,1	111	9,8	4,1	1,0	38	7,7	1,4	345
Costruzioni	25	7,8	1,3	52	4,4	2,6	42	3,7	2,1	1,2	17	3,5	0,9	330
Servizi	158	49,2	1,1	708	60,3	4,8	691	61,0	4,7	1,0	325	65,5	2,2	460
<i>di cui:</i>														
Commercio	64	19,9	1,0	243	20,7	3,9	240	21,2	3,9	1,0	118	23,8	1,9	486
Attività immobiliari, noleggio, informa	40	12,5	1,1	258	22,0	7,2	251	22,2	7,0	1,0	120	24,2	3,3	466
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27	8,4	1,0	122	10,4	4,7	117	10,3	4,5	1,0	44	8,9	1,7	362
Nd	3	0,9	1,0	6	0,5	2,0	6	0,5	2,0	1,0	4	0,8	1,4	677
Totale	321	100,0	1,1	1.174	100,0	4,0	1.132	100,0	3,8	1,0	497	100,0	1,7	423

La maggior parte delle imprese (Tab. 6) è rappresentata da unità produttive di piccole e piccolissime dimensioni: il 61% ha meno di 10 lavoratori, mentre il 21% fra 10 e 19 lavoratori. Le imprese medio-grandi, vale a dire quelle al di sopra dei 50 lavoratori, sono una quota del tutto trascurabile (29) ma, come si vedrà più avanti, hanno un peso molto rilevante in termini di sospensioni realizzate, lavoratori coinvolti, ore richieste.

Le unità produttive di piccole dimensioni sono, come appena affermato, il gruppo più consistente delle imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga nel III trimestre del 2010; ad esse fa riferimento una percentuale analoga di domande, ma un numero di sospensioni nettamente inferiore (poco più del 40%). In definitiva, hanno presentato più spesso domande di CIG in deroga, ma naturalmente (data la classe dimensionale di appartenenza) hanno coinvolto un numero piuttosto limitato di lavoratori (in media 2,7). Per queste imprese il rapporto fra le ore richieste e il numero delle sospensioni consegue un valore di 406 ore, al di sotto della media complessiva.

Sono le imprese di maggiori dimensioni, quelle con 50 ed oltre lavoratori, che totalizzano un numero di ore per sospensione in assoluto più elevato: nella prima classe si ha un valore di 578, in quella ancora superiore di 590 ore.

Tabella 6 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga, per classe dimensionale. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio		v.a. (in mig.)	%	valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(O)
1-9	196	61,1	1,1	491	41,8	2,7	461	40,7	2,5	1,1	199	40,2	1.102	406
10-19	66	20,6	1,1	305	26,0	4,9	302	26,7	4,9	1,0	108	21,7	1.739	354
20-49	27	8,4	1,2	184	15,7	8,0	181	16,0	7,9	1,0	76	15,2	3.286	411
50-249	15	4,7	1,1	59	5,0	4,2	59	5,2	4,2	1,0	34	6,9	2.437	578
250 e oltre	17	5,3	1,1	135	11,5	9,0	129	11,4	8,6	1,0	80	16,0	5.306	590
Totale	321	100,0	1,1	1.174	100,0	4,0	1.132	100,0	3,8	1,0	497	100,0	1.683	423

Se si considera la sede dell'impresa, si vede come la maggior parte delle imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga è localizzata nelle province di Udine e di Pordenone (rispettivamente, 131 e 101 unità). In altre parole, le imprese di queste due province costituiscono poco meno dell'80% del complesso delle imprese che hanno richiesto di usufruire dell'ammortizzatore in deroga. Per completezza dell'analisi, si riportano nella tabella successiva gli indicatori del ricorso alla CIG in deroga sulla base della sede provinciale dell'impresa.

Tabella 7 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga, per provincia dell'unità produttiva. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio		v.a. (in mig.)	%	valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(O)
Udine	144,0	44,9	1,0	499	42,5	3,5	481	42,5	3,3	1,0	235	47,4	1.633	471
Gorizia	31,0	9,7	1,0	163	13,9	5,3	158	14,0	5,1	1,0	65	13,1	2.094	398
Trieste	39,0	12,1	1,0	210	17,9	5,4	201	17,8	5,2	1,0	77	15,5	1.977	367
Pordenone	107,0	33,3	1,0	302	25,7	2,8	292	25,8	2,7	1,0	119	24,0	1.115	395
Totale	321,0	100,0	1,0	1.174	100,0	3,7	1.132	100,0	3,5	1,0	497	100,0	1.547	423

3 IL PROFILO DEI LAVORATORI

Dopo aver analizzato i principali indicatori relativi alle domande di CIG in deroga pervenute nel periodo luglio-settembre del 2010, oltre alle caratteristiche delle imprese che materialmente hanno richiesto di beneficiare dell'ammortizzatore sociale, si cercherà ora di tracciare il profilo dei lavoratori coinvolti.

Le persone che hanno beneficiato dell'ammortizzatore in deroga ammontano complessivamente a 1.132, di cui il gruppo prevalente è costituito dagli uomini (61,2%). Le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle dei lavoratori fra 35 e 44 anni (32,7%); seguono ad una certa distanza la classe inferiore e quella superiore, con valori non troppo dissimili. I lavoratori all'estremità della distribuzione, ovvero i più giovani, da una parte, e gli over 55, dall'altra, costituiscono invece una quota minoritaria del complesso dei lavoratori considerati: il 9,9% del totale nel primo caso, l'8,7% nel secondo.

La disamina della distribuzione delle classi di età per genere evidenzia come, rispetto agli uomini, fra le donne cresce in particolare l'incidenza delle classe 35-44; il valore rilevato per la componente femminile è più elevato di +8 punti percentuali. Di contro, risulta minore soprattutto il peso della classe più giovane (5,9% contro il 12,4%), oltre che di quelle più adulte.

Tabella 8 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga, per genere e classi di età. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Genere				Totale	
	M		F		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
15-24	86	12,4	26	5,9	112	9,9
25-34	175	25,3	96	24,1	271	23,9
35-44	207	29,9	164	38,1	370	32,7
45-54	163	23,6	117	23,5	281	24,8
55 ed oltre	61	8,8	37	6,0	98	8,7
Totale	692	100,0	440	100,0	1.132	100,0

Se si analizza il domicilio dei lavoratori, la provincia maggiormente presente è quella di Udine con il 42% dei casi; seguono Pordenone con il 23% e Trieste con il 16%. Per quasi tutti i contesti provinciali si registra una prevalenza di lavoratori afferenti alla componente maschile, in linea con il dato complessivo. L'unica eccezione è rappresentata dalla provincia di Trieste dove le donne pesano per il 53,4%. Una presenza femminile decisamente minoritaria si evidenzia per quella di Gorizia con poco meno del 30% dei casi.

Figura 2 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga, per provincia del domicilio. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

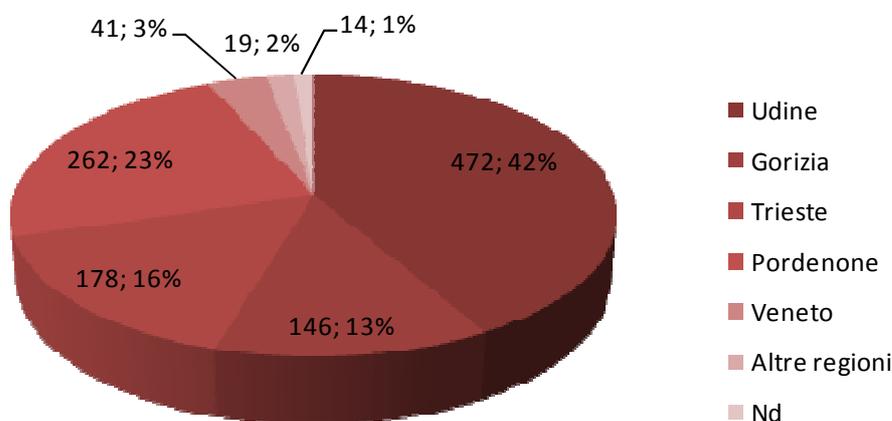


Tabella 9 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga, per provincia del domicilio e genere. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Genere				Totale	
	M		F		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Udine	287	60,8	185	39,2	472	100,0
Gorizia	104	71,2	42	28,8	146	100,0
Trieste	83	46,6	95	53,4	178	100,0
Pordenone	162	61,8	100	38,2	262	100,0
Veneto	27	65,9	14	34,1	41	100,0
Altre regioni	15	78,9	4	21,1	19	100,0
Nd	14	100,0	0	0,0	14	100,0
Totale	692	61,1	440	38,9	1.132	100,0

La tabella 10 riporta la distribuzione dei lavoratori coinvolti in interventi di CIG in deroga sulla base della loro professione.

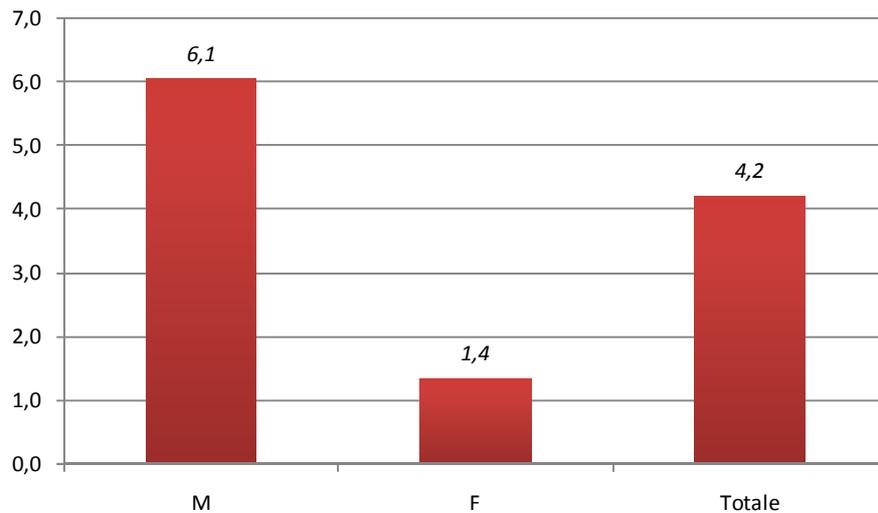
Il gruppo più numeroso è costituito dagli *Artigiani, operai specializzati, ecc.* con il 28,0%; seguono, ad una certa distanza, le *Professioni tecniche* con un'incidenza del 19,0%. Al terzo posto si posizionano gli *Impiegati*, mentre al quarto gli *Operai semiqualeficati*. Il tipo di professione varia fortemente a seconda del genere: fra gli uomini, sono maggiormente prevalenti *Artigiani, operai specializzati, ecc.*, gli *Operai semiqualeficati* e le *Professioni non qualificate*, mentre una situazione completamente opposta si registra per le professioni tipiche delle imprese terziarie.

Tabella 10 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga, per professione (CP 2001) e genere. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Genere				Totale	
	M		F		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Dirigenti e imprenditori	1	0,1	2	0,5	3	0,3
Professioni individuali, scientifiche, ecc.	1	0,1	5	1,1	4	0,4
Professioni tecniche	106	15,3	109	24,8	215	19,0
Impiegati	84	12,1	105	23,9	191	16,9
Professioni qual. nel commercio e nei servizi	30	4,3	66	15,0	96	8,5
Artigiani, operai specializzati, ecc.	229	33,1	89	20,2	318	28,1
Operai semiqualeficati	131	18,9	30	6,8	161	14,2
Professioni non qualificate	91	13,2	32	7,3	123	10,9
Nd	19	2,7	2	0,5	21	1,9
Totale	692	100,0	440	100,0	1.132	100,0

Gli stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga ammontano a 48 unità, pari al 4,2% del totale dei lavoratori. Un maggior coinvolgimento si evidenzia per la componente maschile all'interno della quale gli stranieri pesano per il 6,1% con un differenziale rispetto a quanto rilevato per le donne di poco meno di 5 punti percentuali.

Figura 3 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Incidenza della componente straniera per genere. III trimestre 2010 (valori percentuali).



Le caratteristiche degli stranieri in parte differiscono da quelle della componente italiana. Innanzitutto, risulta sensibilmente più elevata l'incidenza della presenza maschile con l'87,5%, a fronte di un valore di 7,5 punti percentuali più basso rilevato per la controparte. In secondo luogo, aumenta la quota di persone con un'età inferiore a 24 anni (27,1% contro il 9,1% degli italiani), così come quella dei lavoratori fra 25 e 34 anni (35,4% contro il 23,4%). Complessivamente, la maggior parte degli stranieri, oltre il 60%, ha un'età molto giovane, inferiore a 34 anni.

Tabella 11 – Lavoratori coinvolti in interventi di CIG in deroga, per nazionalità, genere e classi di età. III trimestre 2010 (valori assoluti e percentuali).

	Nazionalità				Totale	
	Italiana		Straniera			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Genere						
M	650	60,0	42	87,5	692	61,1
F	434	40,0	6	12,5	440	38,9
Classi di età						
15-24	99	9,1	13	27,1	112	9,9
25-34	254	23,4	17	35,4	271	23,9
35-44	359	33,1	11	22,9	370	32,7
45-54	276	25,5	5	10,4	281	24,8
55 ed oltre	96	8,9	2	4,2	98	8,7
Totale	1.084	100,0	48	100,0	1.132	100,0